

Biografia e filmografia del regista

Carmine Fornari è nato a Bari nel 1951. Regista, sceneggiatore e documentarista, è **membro della giuria internazionale del FESTIVAL DU CINEMA D'AMOUR DI MONS (Belgio) e direttore artistico del Festival Internazionale del Cinema del Mediterraneo-MEDFEST di Trapani. (2004)**

Dopo aver frequentato i corsi di regia presso la New York University durante gli anni settanta, ha realizzato 12 video/art, con artisti concettuali come Kounellis, Vito Acconci, Agnelli, Alighiero Boetti, Simon Forti, ecc...che ,prodotti dalla Galleria Sonnabend di Parigi, hanno vinto il premio **"Nuove Tendenze" al Festival d'Arte di Colonia nel 1973** e sono stati invitati al Festival d'Automne a Parigi, al Museo des Beaux Arts di Bruxelles, Documenta di Kassel, Contemporanea di Roma, ecc...Oggi tutti i videonastri sono di proprietà della Biennale di Venezia.

Come documentarista, ha realizzato più di un centinaio di servizi filmati e special per BBC3 e le tre reti RAI, per rubriche televisive come **"Sette Più", "Come mai", "Mixer", "Mixer Giovani", "Mixer Cultura", "Film Vero", "Speciali TG1", "Reportage d'autore", "TamTam", "Linea notte", "Rai Educational", "C'era una volta", ecc....prediligendo la linea del "cinema della realtà".** Tra le produzioni si ricordano:

Vito e il giorno della prima. Premio speciale della giuria Riccione Teatro e Cenerentole. Storie di schiavitù di bambine ad Haiti. Selezionato per il premio Ilaria Alpi 2001. Ha inoltre firmato la regia del documentario lungometraggio dal titolo: **"FEMMINIELLI"**, presentato al Festival di Venezia nel 1994, al Festival Du Cinema du Reel al Beaubourg a Parigi nel 1995 e alla Harvard University Film Festival di Boston (1995). **Nel 2000 il film è stato incluso tra le 100 opere da salvare del novecento selezionate dal Beaubourg per la sua riapertura e depositato alla Cineteca nazionale francese.**

Tra le regie di opere cinematografiche ricordiamo : **L'AMICO ARABO** Primo premio al Festival du Cinema Inaperçu a Rabat (Marocco), Premio Qualità della Presidenza del Consiglio dei Ministri e premio per la regia **"Rodolfo Valentino"** per il Nuovo Cinema Italiano e **HOTEL DAJTI** con Piera Degli Esposti, Flavio Bucci. **In concorso al festival di Annecy (Fr.), Festival du Cinema d'Amour di Mons (Belgio), Festival of the Italian Cinema di Toronto. Premio del Pubblico al Festival del Cinema di Frontiera, Siracusa. Premio al Festival Internazionale del Cinema di Salerno.**

L'Amico arabo è l'esempio di un film inconsueto in una narrazione fantasiosa, ricca di misteri, simboli e sortilegi...**Lietta Tornabuoni (La Stampa)**

Addestrato all'immagine sbilanciata e decentrata da anni di videoart e ai raccordi costruttivi e chiari dell'addestramento americano negli anni '70, Carmine Fornari è "fuori schema" rispetto alla produzione nostrana. Né acido e sferzante, né alla moda il tono umile ma affascinato, attento alle sfumature di dialogo e alla distanza giusta tra occhio narrante e personaggi, evocativa e brutale, quasi un Ben Jalloun italiano... **Roberto Silvestri (Il Manifesto)**

L'amico arabo entra nella cultura maghrebina con rispetto e umiltà,, si interessa agli aspetti magici e leggendari senza la pretesa di svelarne il mistero... **Ferid Boughedir (La Presse)**

L'amico arabo è un film affascinato dal sud del mondo, dal suo ventre caldo, profumato, dal suo mistero doloroso, raccontato con stile carico di suggestione, sospeso tra realismo pungente e un acuto senso magico, come se riuscisse a piegarsi, docile, al dolce richiamo della leggenda... **Giovanni Bogani** (*La Nazione*)

Vito, il giorno della prima, è un documento forte e delicato che affronta il tema arduo della disabilità mentale senza nulla cedere a facili pietismi. L'opera entra nel vivo del rapporto umano e artistico in cui assistiamo alla nascita di una vocazione che arriva a trascendere gli ostacoli posti dalla malattia...**Luca Archibugi**

Prima della sua presentazione parigina anticipiamo un frammento di realtà: *Femminielli* un film tenero e affascinante, una semplice ma incisiva dimostrazione di empatia...**Olivier Seguret** (*Liberation/Francia*)

Femminiell. Un lungo viaggio nella Napoli amara in cui la macchina da presa raccoglie l'umanità e i pudori di due anziani e li mette a confronto con le nuove generazioni...**Gaetano Farina** (*Il Tempo*)

Con un racconto che tesse la rete sottile che tra ricordi ed emozioni, ha sempre unito la gente del Mediterraneo, Carmine Fornari riporta il suo sguardo curioso ed appassionato sul mondo dell'emarginazione e la diversità. Un mondo "diverso", lontano, e, allo stesso tempo, confinante alla nostra quotidianità che, nei suoi film, diventa cronaca mai pietistica o sentimentale. Il cinema questa volta racconta il popolo albanese soffermandosi sui volti di chi dalla vita non ha mai avuto nulla, sui sentimenti, su storie ed emozioni che mantengono intatte il fascino ed il mistero di questo piccolo e spesso dimenticato angolo del Mediterraneo. Carmine Fornari racconta con leggerezza e poesia con i visi puliti delle nuove generazioni e con le rughe degli anziani, una storia di gente comune...**Calogero Messina** (*Cineclik*)